

Sel attacca Saitta “Cannabis terapeutica, legge stoppata”

«L'assessorato alla salute non sta applicando la legge approvata dal Consiglio regionale che prevede la possibilità di utilizzare la cannabis ad uso terapeutico con conseguenze negative per i malati che si sono già rivolti alle farmacie». L'atto di accusa arriva dai presidenti dei gruppi di Sel (Marco Grimaldi) e lista Monviso (Mario Giacone) che ieri hanno chiesto all'assessore Antonio Saitta di intervenire con urgenza.

Che cosa è successo? La legge è stata approvata il 15 giugno e prevede che la giunta regionale entro 90 giorni adotti i provvedimenti necessari per renderla operativa. «Ad oggi - spiega Grimaldi - non è successo niente e questo genera incertezza tra i malati e anche tra i medici di base che hanno iniziato a prescrivere i farmaci a base di cannabis perché non è chiaro che cosa possa essere prescritto e quale sia il costo che eventualmente deve sopportare il paziente». Le indicazioni avrebbero dovuto arrivare dall'assessorato alla Salute. Secondo la legge, infatti, la giunta avrebbe dovuto «assicurare l'applicazione omogenea sul territorio regionale delle disposizioni della legge». E poi «monitorare periodicamente il consumo dei medicinali cannabinoidi, distinti in medicinali importati e preparati galenici magistrali». Infine «attuare la promozione di accordi con i ministeri».

E invece non è successo niente. Ancora Grimaldi: «Sono stato contattato da alcuni pazienti e anche delle Asl che mi hanno chiesto informazioni come promotore della legge. Ma le informazioni e gli interventi per rendere operativa la legge spettano all'assessorato». Anche Ipla, l'istituto per le piante

da legno controllato dalla regione Piemonte, che si è offerto di coltivare la cannabis per uso terapeutico nelle sue strutture non ha avuto riscontri. Durante la seduta della quarta commissione del Consiglio regionale, l'assessore Saitta ha assicurato che presto saranno date le indicazioni necessarie per renderla operativa. [M.TR.]

